

CHRISTIANITAS

Rivista di Storia, Pensiero e Cultura del Cristianesimo

ISSN: 2281-7093

Numero 7
(Gennaio-Giugno 2016)

Direzione:

Roberta Fidanzia, Giovanni Preziosi, Vito Sibilio, Eugenia Toni

Direttore responsabile:

Angelo Gambella

ISBN: 978-88-88812-64-9

© 2012-16 Drengo Srl

Casa editrice in Roma

Periodico telematico semestrale, pubblicato esclusivamente in formato elettronico (PDF). Sito web della Rivista <<http://www.christianitas.it>> (Legge 16 luglio 2012, n. 103, art. 3-bis comma 1). Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali.

CHRISTIANITAS

per le edizioni



Drengo Srl
Editoria, Formazione, ICT
per la Storia e le Scienze Umane
<http://www.drengo.it/>

in collaborazione con

Medioevo
Italiano
Project

Associazione
Medioevo Italiano
<http://www.medioevoitaliano.it>



Società Internazionale per lo
Studio dell'Adriatico
nell'Età Medievale
<http://www.sisaem.it>

Comitato Scientifico

Paolo Armellini
Sapienza Università di Roma

Franco Cardini
Università di Firenze

Carlo Felice Casula
Università Roma Tre

Virgilio Cesarone
*Università degli Studi
G. d'Annunzio - Chieti*

Roberta Fidanzia
Sapienza Università di Roma

Giovanni Franchi
*Università degli Studi
di Teramo*

Hernán Guerrero Troncoso
*Universidad Bernardo
O'Higgins - Santiago del Cile*

Dimitrios Keramidas
*Pontificia Università
Gregoriana*

Nicoletta Lepri
*Opificio delle Pietre Dure
Firenze*

Grado Giovanni Merlo
Università di Milano

Luca Montecchio
*Accademia Angelica
Costantiniana*

Giovanni Montefusco
Università Guglielmo Marconi

Giovanni Preziosi

Alessandra Ricci
Koc University - Istanbul

Giovanni Salmeri
Università Tor Vergata

Vito Sibilio
*Società di Storia Patria
per la Puglia*

Anna Slerca
*Università Cattolica
del Sacro Cuore*

Eugenia Toni
*Pontificia Università
Antonianaum*

Marco Toti
Università di Messina

Tutti i contributi della Rivista sono sottoposti al giudizio di due *blind referees*.

Presentazione

Christianitas si propone l'approfondimento delle tematiche relative alla storia, al pensiero e alla cultura del Cristianesimo. Il progetto è orientato alla realizzazione di una libera rivista sul Cristianesimo che esplori, all'occorrenza, tutti gli aspetti connessi: storici, teologici, culturali, politici, economico-sociali, letterari, artistici, archeologici, purché raggruppati attorno ai temi fondanti che si individueranno di volta in volta. Lo scopo è di offrire un approdo il più possibile sicuro a chi aspiri ad approfondire sistematicamente e regolarmente i contenuti sull'argomento, trattati con rigore scientifico, e grazie al mezzo telematico, con maggior scioltezza rispetto alle pubblicazioni cartacee, tenendo fermi due obiettivi: la serietà della ricerca e l'alta divulgazione. *Christianitas* intende seguire quali direttrici: lo studio storico vero e proprio; la riflessione storiografica in sé; la sperimentazione nell'ermeneutica storica; la divulgazione contenutistica. *Christianitas*, che prende il via da un'idea di Vito Sibilio fatta propria dai membri della Direzione, intende proporre una linea editoriale volta a mettere in evidenza la ricchezza e la molteplicità della cultura cristiana. A chi vorrà collaborare si chiede solo l'onestà intellettuale di trattare i temi religiosi senza ostilità

preconcetta o intenti denigratori, nella piena libertà di metodologia, di ricerca e di ermeneutica storica.

Il numero 7 presenta contributi e testi di Francesco Armenti, Antonio Pio Di Cosmo, Luca Montecchio, Luciana Petracca, Giovanni Preziosi, Vito Sibilio.

La Direzione di Christianitas

ANTONIO PIO DI COSMO

Il dibattito teorico sulla liceità delle immagini sacre: i recenti approcci della dottrina e le posizioni acquisite degli antichi consenzienti tra la prima e la media Bisanzio

*«L'effigie possedeva la stessa forza e la sensibilità del modello, presentarsi ad essa era come presentarsi alla stessa divinità»
(O. WEINREICH, *Antike Heilungswunder*, Gießen, 1910, pp. 140-).*

I recenti interventi dottrinali concernenti l'arte bizantina – come ben noto – hanno tentato di svecchiare le strutture del pensiero accademico pertinente il tema.

La novella letteratura scientifica esige che si faccia il punto sullo stato attuale degli studi, e, se ne tragga a profitto il loro apporto per una migliore conoscenza della cultura materiale cristiana e della pertinente questione storiografica. Gli assunti fondamentali di queste pubblicazioni reclamano un tentativo seppur sommario di sintesi, specie se si considera l'assenza al momento di traduzioni italiane di alcuni di questi testi innovativi.

Alcune asserzioni di questi contributi costituiscono poi dei significativi incunaboli per la riflessione contenuta nel presente articolo.

Tanto premesso si ha in animo di organizzare un tentativo di revisione filologica del tema, seppur nei limiti

LUCA MONTECCHIO

Antonio Bruni da Firenze: un frate predicatore o un volgarizzatore?¹

Con questo contributo si intende dimostrare come, alla fine del secolo XV, sia stato facilitato l'impegno di alcuni predicatori cui era affidato il fondamentale compito di portare la *cura animarum*. Data la preminenza dell'evangelizzazione nella loro attività, questi predicatori – o, almeno, buona parte di essi – venivano preparati nello studio della lingua latina in modo da poter comprendere le letture e affrontare la lingua senza particolari imbarazzi/incertezze. Alcuni di loro avevano poi abbracciato l'Osservanza, cioè la regola più vicina a quella voluta dal fondatore.

Tra i personaggi appartenenti all'ordine francescano che, a torto, non hanno ricevuto particolare attenzione è da citare la figura di Antonio Bruni da Firenze, cui va

¹ Su fr. Antonio Bruni da Firenze e sui suoi scritti alcuni anni or sono uscì uno studio cui riporto: COSTACURTA-MONTECCHIO, *Vita e opera di frate Antonio Bruni* (=C. COSTACURTA-L. MONTECCHIO, *Vita e opera di frate Antonio Bruni da Firenze, descrizione del codice della biblioteca casanatense di Roma, Ms. 5120 e trascrizione di un opuscolo*, in *Revirescunt Chartae Codices Documenta Textus. Miscellanea in honorem fr. Caesaris Cenci ofm*, pp. 431-494, Roma 2002).

LUCIANA PETRACCA

***L'Archivio Capitolare della Collegiata di
Francavilla Fontana in provincia di Brindisi.
Le scritture di interesse medievistico***

Introduzione

Nell'ultimo ventennio il tema della dispersione documentaria, comune a numerosi fondi archivistici del Mezzogiorno medievale, si è arricchito di nuove e puntuali indagini in grado di far superare l'abusato luogo comune della "tradizionale incuria"¹. D'altro canto, la

¹ In merito alla dispersione delle fonti pubbliche locali, già alla fine degli anni Ottanta, Domenica Porcaro Massafra motivava il fenomeno nel Mezzogiorno insistendo su vari fattori, come l'assenza di sedi municipali fisse e di una apposita regolamentazione sulla tenuta degli archivi, il continuo avvicinarsi degli apparati di governo e la convinzione che le scritture assolvessero esclusivamente finalità amministrative. Sull'argomento si veda D. PORCARO MASSAFRA, *Le vicende degli archivi comunali del Mezzogiorno d'Italia nel secolo XIX*, in *Il Mezzogiorno preunitario. Economia, società e istituzioni*, a cura di Angelo Massafra, Bari 1988, pp. 779-790. Sulla situazione archivistica in area salentina si rinvia al volume *Cultura e storia locale in terra d'Otranto. Gli archivi locali per la storia di Terra d'Otranto*, Atti del Convegno di studio (Copertino, 13-14 ottobre 1989), a cura di D. Porcaro Massafra, voll. 2, Galatina 1991 (Società e religione, 10). Sull'argomento vedi anche M. BROGI, *La dispersione documentaria delle realtà urbane meridionali tra Medioevo ed Età Moderna. Prime*

GIOVANNI PREZIOSI

Le Ratlines dei fascisti. Le reti di fuga per l'espatrio clandestino dei gerarchi fascisti

Di tanto in tanto ritorna di attualità nel dibattito storiografico la *vexata quaestio* relativa a quel controverso tema riguardante le cosiddette *ratlines* adoperate dai fascisti all'indomani della caduta del regime per sfuggire alle severe condanne spiccate nei loro confronti dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato della Repubblica Sociale Italiana da un lato e dall'Alto Commissariato per la punizione dei reati e degli illeciti del fascismo dall'altro. Seguendo la cosiddetta *via dei conventi*, in questo breve saggio, dunque, cercheremo di ricostruire, con dovizia di particolari, tutte le tappe principali seguite da alcuni dei più eminenti gerarchi fascisti del calibro di Edmondo Rossoni e Luigi Federzoni i quali, fiutando il pericolo che incombevano su di loro, corsero immediatamente ai ripari riuscendo a trovare usbergo, sotto mentite spoglie, in vari monasteri disseminati nell'Italia centro-meridionale ormai saldamente nelle mani degli anglo-americani¹.

¹ Questo breve saggio rappresenta soltanto uno stralcio del volume che Giovanni Preziosi ha appena dato alle stampe sulla piattaforma Amazon dal titolo *Le ratlines dei fascisti. Le reti di fuga per l'espatrio clandestino dei gerarchi fascisti*. Chi fosse interessato può acquistare questo libro direttamente su Amazon ricercando il titolo oppure utilizzando il seguente link:

VITO SIBILIO

Trentacinque anni dall'attentato a Giovanni Paolo II. Una ricostruzione dei fatti

Alle 16:45 di mercoledì 13 maggio 1981, memoria liturgica di Nostra Signora di Fatima – fissata nel giorno della Sua prima apparizione in Cova di Iria – Giovanni Paolo II tenne come al solito la sua udienza generale in Piazza San Pietro. Egli era Papa da due anni e mezzo e aveva già una popolarità enorme. Mentre la *jeep* scoperta su cui viaggiava lo portava tra le transenne gremite di pellegrini, percorrendo dapprima il lato sinistro e poi il lato destro della Piazza, quando arrivò all'altezza del Portone di Bronzo, dopo aver teneramente abbracciato una bambina, una serie di colpi vengono esplosi contro di lui alle 17:17 da Ali Ağca (n. 1958) con una Browning calibro 9. Il Papa venne colpito due volte. Si accasciò ferito al ventre tra le braccia del segretario, Stanislaw Dziwisz (n. 1939), che cercava di fargli scudo col suo corpo da eventuali altri spari, che però non vennero esplosi. Camillo Cibin (1926-2009), capo della Gendarmeria, si attivò per proteggere il Papa, seguito a ruota da Alois Estermann (1954-1998), ufficiale della Guardia Svizzera. Rapidamente portato da Sebastiano Baglioni, autista della *jeep*, presso un'autoambulanza di quelle stazionanti permanentemente nella Piazza, il Papa

FRANCESCO ARMENTI

Recensione a V. Sibilio, La Bibbia. Appunti per una introduzione sistematica.

La lettura dei corposi libri elettronici sulla Bibbia dello studioso Gianvito Sibilio ha innescato nella mia mente due riflessioni: la prima legata alla Rivelazione e la seconda alla lettura della sacra Scrittura come mezzo di crescita nella vita di fede e nel cammino spirituale di ogni credente.

In un suo testo, Divo Barsotti (1914-2006), monaco, presbitero e fondatore della *Comunità dei Figli di Dio*, traccia un percorso spirituale partendo dalla profonda convinzione che «tutto rivela Dio e che il mistero della creazione e il mistero di Dio sono il Mistero di un loro incontro» (*Il Mistero cristiano e la Parola di Dio*, San Paolo edizioni, 2009). La rivelazione di Dio all'uomo, l'incontro tra il Padre e la sua creatura trova nella Parola di Dio contenuta nella Scrittura santa il "luogo teologico" più autorevole: l'azione creatrice dell'Onnipotente, la storia di Israele che si dipana tra Regno di Davide, il dono della Legge e la missione dei profeti, l'incarnazione del Messia-Gesù che realizza la parola dei profeti, che rivela il volto del Padre con la Croce che è mistero e "nuova creazione", la Chiesa che storicizza e visibilizza la Parola in tutta la sua potenza di vita e di "ri-creazione" e la vita

Indice

PRESENTAZIONE	pag. 5
PARTE I	
ANTONIO PIO DI COSMO	
<i>IL DIBATTITO TEORICO SULLA LICETTÀ DELLE IMMAGINI SACRE: I RECENTI APPROCCI DELLA DOTTRINA E LE POSIZIONI ACQUISITE DEGLI ANTICHI CONSENZIENTI TRA LA PRIMA E LA MEDIA BISANZIO</i>	pag. 9
LUCA MONTECCHIO	
<i>ANTONIO BRUNI DA FIRENZE: UN FRATE PREDICATORE O UN VOLGARIZZATORE?</i>	pag. 67
LUCIANA PETRACCA	
<i>L'ARCHIVIO CAPITOLARE DELLA COLLEGIATA DI FRANCAVILLA FONTANA IN PROVINCIA DI BRINDISI. LE SCRITTURE DI INTERESSE MEDIEVISTICO</i>	pag. 95

GIOVANNI PREZIOSI <i>LE RATLINES DEI FASCISTI. LE RETI DI FUGA PER L'ESPATRIO CLANDESTINO DEI GERARCHI FASCISTI</i>	pag. 141
VITO SIBILIO <i>TRENTACINQUE ANNI DALL'ATTENTATO A GIOVANNI PAOLO II. UNA RICOSTRUZIONE DEI FATTI</i>	pag. 171
PARTE II	
FRANCESCO ARMENTI <i>RECENSIONE A V. SIBILIO, LA BIBBIA. APPUNTI PER UNA INTRODUZIONE SISTEMATICA</i>	pag. 289
INDICE	pag. 293